

Castorina. Ringrazio l'onorevole ministro delle sue spiegazioni, che confermano la utilità della mia interrogazione; perchè effettivamente è comodo a un deputato o senatore, profittando del giorno stesso dell'arrivo, di assistere alle sedute della Camera o del Senato; oltrechè è salutare, in sì lungo viaggio, il risparmio di cinque ore.

Comprendo che s'incontri qualche difficoltà per attuare la mia proposta; ma faccio osservare che si potrebbe migliorare molto il percorso da Palermo a Catania, equiparandone la velocità a quella che lo stesso treno mantiene da Catania a Messina; e si potrebbe migliorare molto il servizio, con abbreviazione di tempo, avvicinando la linea ferrata di Messina allo sbarcatoio: usando migliori vapori e più veloci nella traversata dello stretto in modo da giungere al porto di Reggio in 30 minuti anzichè in 45 od anche in 60 come spesso succede, si potrebbe risparmiare più di un'ora a Reggio, mentre vi s'impiega adesso un'ora e mezza.

Nell'ultimo mio viaggio, domandando perchè si ritardava tanto col vapore, mi si disse che non si poteva forzare la macchina, non ostante un mare tranquillissimo ed un vapore vuoto, poichè non portava che pochissimi passeggeri. Dunque se là si avesse un vapore migliore per quel servizio, la traversata si farebbe in mezz'ora, come ho detto, guadagnando 20 o 30 minuti.

Arrivati a Reggio poi, si ha ancora una perdita di tempo di un'ora e più minuti, perchè si fa la manovra per preparare il vapore alla partenza per Messina, quando ancora ci sono i passeggeri, mentre il vapore dovrebbe avvicinarsi allo sbarcatoio, lasciar liberi i passeggeri e poi fare la manovra: cosa che potrebbe di leggieri conseguirsi con situare lo sbarcatoio in modo che con facilità potesse approssimarvisi il vapore entrando nel porto. Partito di là il treno si ferma in una stazione intermedia di puro lusso, che il diretto dovrebbe tralasciare, e per la quale il treno partendo dal porto non può acquistare nessuna velocità dovendo, a pochi metri di distanza, fermarsi alla stazione principale. Tutto questo fa perdere oltre un'ora di tempo, che si potrebbe risparmiare senza disagio alcuno.

In quanto poi alla linea da Reggio a Napoli credo che oltre aumentare la velocità, si potrebbe anche risparmiare qualche inutile stazione intermedia, come si fa per tutti gli

altri treni diretti d'Italia: ed allora si guadagnerebbe molto. È questo studio che raccomandando al ministro, anche per una equiparazione con le altre linee, avendo noi pure meridionali il diritto che il percorso da Reggio a Napoli si compia con la celerità e le condizioni volute pei treni diretti.

Nè arrivati a Napoli cessano i guai. L'ultima volta che venni a Roma dovetti attendere per più di un'ora e mezzo nella sala della stazione; e ciò dopo oltre 24 ore di viaggio da Catania e per giungere qui dopo le otto di sera.

È dunque necessario provvedere a questi gravi inconvenienti, perchè con un orario ben combinato ed un servizio migliorato si potrebbero risparmiare 5 ore senza anticipare di 5 ore la partenza da Palermo; ciò che al bisogno potrebbero farsi di mezz'ora o di un'ora, senza alterare il servizio lungo lo stretto di Messina. Questa è la viva preghiera che, nell'interesse di tutti i meridionali, rivolgo all'onorevole ministro, pur facendo voti che anche la Cerda-Palermo, e la Eboli-Reggio siano ben presto attuate onde aversi maggiore riduzione di orario, più vantaggi e meno incomodo.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole De Felice-Giuffrida al ministro delle poste e dei telegrafi, « sulla sorte dei fattorini telegrafici. »

L'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi ha facoltà di parlare.

Finocchiaro-Aprile, ministro delle poste e dei telegrafi. Dei fattorini telegrafici nella discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi parlò l'onorevole Barzilai. Io potrei rimandare l'onorevole De Felice Giuffrida alle dichiarazioni che feci in quella occasione; però, poichè egli ha creduto di rivolgermi una speciale interrogazione, ripeterò le fatte dichiarazioni.

Anche allora si parlò della iscrizione dei fattorini nel ruolo del personale, del miglioramento delle loro retribuzioni, della indennità di pernottazione.

I fattorini telegrafici, come conosce il deputato De Felice-Giuffrida, sono agenti temporanei, retribuiti ad un tanto per telegramma che recapitano.

La loro ammissione in pianta sarebbe dannosa al servizio, perchè il recapito dei telegrammi è necessario che sia molto sollecito; e non può essere tale se non è collegato all'utile